

Francesco Vezzoli

(Brescia, 1971)

« *Mi sento come un remixatore, un masterizzatore di linguaggi* »

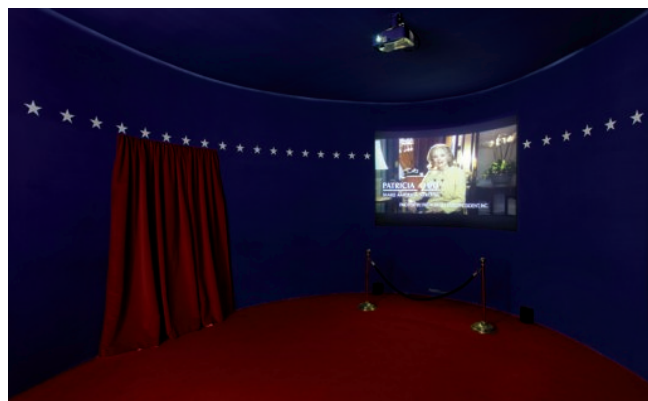


Foto Patrizia Tucci

Democracy, 2007
videoinstallazione, doppia proiezione digitale, 2 proiettori, computer

Il contesto e le opere

Francesco Vezzoli è uno degli artisti italiani maggiormente riconosciuti in ambito internazionale. Attualmente vive e lavora tra Milano e gli Stati Uniti. Fin dagli anni della formazione alla St. Martins School of Art di Londra (1992-1995), si dedica al ricamo facendo una scelta radicalmente alternativa alla produzione artistica allora dominante. Quest'ultima era caratterizzata dall'aggressività e dalla sfrontatezza della neonata generazione di artisti inglesi: gli Young British Artists (tra i quali Damien Hirst e Sarah Lucas). A questo contesto, Vezzoli risponde con opere di piccole dimensioni, realizzate a ricamo.

I primi ritratti eseguiti con questa tecnica hanno come protagonisti divi del cinema e della televisione. È lo stesso artista a scoprire che il mondo dello *star-system* è popolato da un'insolita schiera di ricamatori illustri. Questa pratica, tradizionalmente legata al mondo femminile, rivela, secondo l'artista, le debolezze e «l'umano dolore» di chi vi si dedica. L'unione tra il ricamo e i divi, invitati dall'artista a partecipare ai suoi progetti o ritratti su stoffa, modifica il modo in cui queste persone vengono percepite dal pubblico. L'artista, infatti, «scarabocchiando con ago e filo» l'icona mediatica, come farebbe un bambino con la copertina di un giornale, aggiunge pochi dettagli ma di grande efficacia comunicativa (lacrime, gioielli, particolari di make-up). L'intervento dell'artista sui ritratti denuda i divi della loro immagine perfetta e impenetrabile, sottolineandone il lato umano e vulnerabile.

Tornato in Italia nel 1997, Vezzoli continua a ricamare cominciando ad esplorare il video come strumento artistico. Nei video, come nei ricami, si intrecciano i materiali visivi che l'artista ha assorbito nei suoi anni di formazione: il cinema d'autore (Visconti come Pasolini), la letteratura e il teatro, ma anche il mondo dell'entertainment televisivo fatto di soap opera, videoclip musicali e varietà. Nel video ***The Kiss (Let's Play Dynasty!)*** del 2000, Vezzoli mette in scena un'ironica rivisitazione della celebre soap opera americana *Dynasty*, a cui lo stesso artista prende parte, ma ambientata in un'atmosfera colta e raffinata a sfondo omosessuale. Il mondo delle soap opera televisive è citato anche in un altro video del 2004: ***Amália Traída***, che racconta la vita della leggendaria cantante portoghese di fado.

La cultura visiva di Vezzoli fonde frammenti e citazioni appartenenti sia alla cultura "alta" che a quella considerata "bassa", cucendo insieme una trama fatta di passioni personali. In ogni video, Vezzoli si avvale della collaborazione di professionisti appartenenti al mondo dello spettacolo: autori, scenografi, registi, attori, al fine di confezionare un prodotto conforme ai format televisivi e cinematografici.

L'intento è quello di enfatizzare i diversi generi e il loro linguaggio, svelandone i meccanismi comunicativi. Questa strategia è utilizzata, per esempio, nel video *Comizi di non amore* del 2004, citazione provocatoria del film-inchiesta *Comizi d'amore*, realizzato da Pier Paolo Pasolini negli anni sessanta. Il film indaga i costumi e le opinioni degli italiani sul sesso. L'opera di Vezzoli si presenta come una puntata pilota per un reality show, in cui uomini comuni si esibiscono davanti alla telecamera per conquistare tre note dive e, insieme a loro, un'effimera notorietà mediatica. L'artista con questo lavoro interpreta l'ansia del pubblico contemporaneo di voler apparire sullo schermo.

Recentemente Vezzoli si è concentrato sulla rielaborazione di prodotti pubblicitari come il lancio di un nuovo profumo e lo spot per una campagna elettorale. Il progetto del 2007 **Democracy** propone al pubblico lo scontro tra due ipotetici candidati alla presidenza degli Stati Uniti d'America. Gli spot elettorali sono stati prodotti in collaborazione con due team di *media advisors*, professionisti della comunicazione mediatica, nello specifico politica, già consulenti di vincenti candidati alla Casa Bianca come George Bush e Bill Clinton. Ogni dettaglio e ogni scelta adottata nei video, dall'inquadratura ai gesti, agli abiti dei candidati sono finalizzati a colpire e coinvolgere il potenziale elettorato. Vezzoli intende sottolineare come la politica contemporanea sia diventata unicamente spettacolo mediatico. I due candidati Patrick Hill e Patricia Hill, sono interpretati da due personaggi famosi: l'attrice statunitense Sharon Stone e il filosofo francese Bernard- Henry Lèvy. I nomi scelti dall'artista per i candidati, declinazione maschile e femminile dello stesso nome, sottolineano la mancanza di due identità politiche realmente alternative. Il titolo dell'opera infatti, *Demopazzo* fa emergere una verità angosciante: un candidato politico può essere fabbricato confezionato e venduto al pubblico in qualsiasi momento, l'importante è avvalersi di un team di specialisti del settore.

Spunti per riflettere sulle opere

Prova a individuare i vari livelli di senso dei video dell'artista. C'è qualcosa che collega gli attori ai personaggi che interpretano? L'abbigliamento di Sharon Stone ne cita un altro, quale? Il video è intessuto di altri riferimenti al mondo politico e cinematografico, trovali.

Che differenza c'è tra la soap opera messa in scena da Vezzoli nei suoi video e quella tradizionale proposta in TV? Il tono è lo stesso?

Collegamenti

Vanessa Beecroft, *Susanne*, 1996, *Tine* 1996 e *Sister Project*, 2001
Gilbert & George, *The General Jungle or Carrying on Sculpting*, 1971
Maurizio Cattelan, *Mother*, 2000 (1999)

Opere dell'artista nella collezione MAXXI

The Kiss (Let's Play Dynasty), 2000
Amália Traída, 2004
Democracy, 2007

partner per le attività educative

